

nova^{24 ORE}

TECNOLOGIA

L'innovazione didattica parte dal making

Sagome di uomini per spiegare la storia, un libro configurabile a piacere e una poltrona per capire le forme geometriche, tutte realizzate tramite stampa 3D o laser: un progetto per costruire percorsi inclusivi di fabbricazione fisica e digitale ha vinto il premio Up4School

10/12/2017

C' è un libro che si può configurare ogni volta in maniera diversa a seconda delle esigenze dello storytelling e il robot da costruire con un sistema a incastri di legno per rappresentare le diverse emozioni, una sagoma dell'Italia con gli uomini per ricostruire gli eventi che hanno portato all'Unità d'Italia a partire dalla spedizione di Garibaldi e un tappeto modulare che permette attività diverse per i bambini delle materne e anche due kit per trasformare le pareti in mappe virtuali o per appendere gli strumenti di laboratorio. Tutti realizzati con schede apposite per la fabbricazione digitale, stampa 3D oppure laser.

Sono sei le applicazioni messe in campo finora da Kit:Cut, il progetto sviluppato in seno alla Fondazione Mondo Digitale e che questa settimana ha vinto il Premio nazionale Up 4 School, promosso dalla Fondazione Agnelli con Talent Garden. La timetable prevede che diventino una ventina entro la fine del 2018. Con un solo obiettivo: costruire percorsi inclusivi, innovativi e didattici di fabbricazione digitale.

“Facendo formazione nelle scuole con Fondazione Mondo Digitale – spiega Matteo Viscogliosi, uno dei quattro ragazzi (in realtà le altre tre sono tutte ragazze) artefici di [Kit:Cut](#) -, abbiamo realizzato che era necessario accorciare le distanze tra tecnologia e scuola: spesso ci trovavamo di fronte alla difficoltà di applicare la tecnologia digitali con docenti che hanno scarse competenze. Abbiamo così avuto l'intuizione di mettere a punto dei progetti già predefiniti, ma del tutto aperti, per permettere la trasformazione delle idee innovative delle scuole in realtà grazie alle stampanti 3D e laser”.

Ogni scuola – appoggiandosi a fablab o Palestre dell'innovazione presenti sul territorio o facendo nascere il proprio fablab scolastico – potrà così realizzare e anche condividere con altre scuole kit per la realizzazione di arredi intelligenti e kit per la realizzazione di didattica multidisciplinare. Adesso il progetto, sostenuto anche dai 10mila euro del Premio Up 4 School, potrà accedere alle scuole della Regione Piemonte, che si vanno ad aggiungere alle 130 di tutta Italia in cui sono presenti le [Palestre dell'Innovazione](#) della Fondazione Mondo Digitale.

Al secondo posto ex-aequo sono stati valutati il progetto [Glifo-OpenDot](#), supporto per aiutare i bambini in età evolutiva con difficoltà nella scrittura, e [Start2Impact](#), piattaforma con corsi online per avvicinare i ragazzi al digitale.

L'obiettivo di mettere in contatto i due mondi, quello dell'innovazione digitale con quello della scuola, era d'altra parte l'obiettivo primario del Premio Up 4 School: “A oggi troppo spesso non si vedono le ricadute positive dell'ingresso della tecnologia nella scuola – commenta Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli -: bisogna trovare delle modalità per mettere in contatto i due mondi superando le difficoltà reciproche, da una parte di un'innovazione che pensa di essere autosufficiente e dall'altra di una scuola che esprime resistenza nei confronti del cambiamento”.

“Per questo bisogna lavorare sulla didattica e i progetti scelti per la finale di Up 4 School dimostrano che l'innovazione non si può limitare alla semplice tecnologia – prosegue Gavosto -: ancora oggi il modello didattico italiano si basa prevalentemente sulla teorizzazione e sull'astrazione, mentre in tutto il mondo siamo noti per i modelli educativi montessoriani, basati sul saper fare e sulla libertà di sperimentare”. La sapiente alternanza della teoria e della pratica nella formazione è uno dei trend di innovazione didattica che stanno emergendo a livello globale, insieme alla personalizzazione dei percorsi di studio e all'avvicinamento alla vita reale per perseguire una didattica che superi la semplice funzionalità trasmissiva della lezione frontale e la rigida divisione disciplinare della scuola attuale. Logiche che non corrispondono alla realtà in cui sono immersi i ragazzi oggi, che sia fisica o digitale.